

dalla prima battuta l'artista è dagli occhi sparito, non si pensò più a mezzi materiali, alle difficoltà, al magistero sommo, onde sorge sì grande effetto; si sentì solo l'arte, e il suo gran potere, di cui egli col suo strumento rappresenta tutti i prodigii. Ch'è mai a petto di tal vanto, quello di vincere le astruserie più complicate di salti, di scale, d'imitazioni, i segreti riposti dell'artificio? Questa è la vera difficoltà, qui sta il punto: fatemi sentire, scotetemi, il resto è giuoco, destrezza, esercizio. Ivi è estro, ispirazione d'artista; qui sforzo di giocoliere; qui suona la mano, là il cuore. Fra' punti più notevoli del suo concerto noteremo l'adagio, non diremo sonato, ma cantato con quella magia di sentimento di cui sopra discorremmo, e un cantabile a corde doppie d'una espressione sì viva e toccante, d'una esecuzione benchè difficilissima così perfetta, che quelle non parevano voci di corde inanimate, ma suoni ora di lamento, or di gaudio, di prece, alle quali si attribuiva un senso, come dentro sentivasi: deliziosa impressione, a cui non si tenne fermo persona, ed usciva in grida non dirò d'applauso, ma d'entusiasmo e di sfogo! Mirabile fu l'artificio celerissimo di certe